



# **INTERNATIONAL JAZZ DAY UNESCO 2018**

## **ALESSANDRIA (ITALY)**

**Venerdì 4 maggio 2018, ore 11**

**Conservatorio “Vivaldi” - Sala Abbà Cornaglia, via Parma 1**

Il jazz è ritenuto la più originale elaborazione artistica degli Stati Uniti d'America, in grado di perseguire attraverso la musica una propria identità socioculturale: è una sonorità che nasce all'incirca a fine Ottocento nei territori meridionali degli Stati Uniti d'America e che ininterrottamente arriva sino a oggi, dapprima ad opera degli ex schiavi neri che elaborano in maniera originale alcuni elementi sia dalla cultura africana che da quella europea. Il jazz in America segue i cambiamenti sociali, economici, culturali, politici (via via la diaspora, l'abolizione della schiavitù, il repulisti di Storyville, la malavita a Kansas City, la Grande Depressione e il New Deal, le lotte per i diritti civili, il giovanilismo ribelle, il Black Power, eccetera). In Europa, al di là dell'avvento delle dittature che, fra le due guerre, ostacolano l'effetto libertario del jazz medesimo, sono soprattutto la fine del secondo conflitto mondiale e la contestazione sessantottesca a favorire lo sviluppo di un'autentica cultura jazzistica soprattutto nelle nuove democrazie occidentali (e di riflesso anche, clandestinamente, nei Paesi d'Oltrecortina).

Da un lato infatti con la sconfitta del nazifascismo, grazie all'apporto delle truppe alleate, l'Europa accoglie a braccia aperte i nuovi liberatori con il loro bagaglio di 'American Way Of Life' di cui il jazz negli anni Quaranta-Cinquanta è ancora parte essenziale. Dall'altro invece la cosiddetta 'contestazione generale', simboleggiata dal Sessantotto o Maggio parigino, in realtà attiva grosso modo tra il 1967 e il 1970, compie un'autentica rivoluzione soprattutto in ambito culturale, spazzando via ogni accademismo: in tal senso, in musica, si guarda al free jazz quale proposta da cui elaborare inediti percorsi creativi, tra istanze giovanili, linguaggi underground, provocazioni artistiche, utopie sperimentali, ribellismi feroci.

In tal senso il programma di Alessandria cerca di rappresentare al meglio la storia del jazz e di onorare il Jazz Day UNESCO con una serie di classici scritti dagli stessi jazzmen e jazzwomen.

Il progetto è stato concepito durante il Corso di Storia del Jazz II per la Laurea Specialistica dell'Anno Accademico 2013/14 – Docente: Guido Michelone.

**LECTIO MAGISTRALIS – PROF. GUIDO MICHELONE**

**PROIEZIONE “JAZZ STORY”**

**CARTOON DIRETTO DA RICCARDO MANEGLIA**

**MINI-RECITAL DEGLI ALLIEVI DEL CONSERVATORIO**

**QUARTETTO RED BLEND**

*CATERINA ACCORSI voce*

*ALBERTO GANDIN chitarra*

*ANDREA GARAVELLI basso*

*EDOARDO ZAMPOLINI batteria*